

Territori comuni - Dai talenti alle reti. Rapporto nazionale sul disagio insediativo promosso da Unioncamere e Legambiente

03 aprile 2014

Nel nostro paese l'85% dei comuni – ben 6.875 - ha meno di 10.000 abitanti. Popoliamo un territorio che conta oltre 22.000 centri abitati, quasi 33.000 nuclei insediativi, senza considerare le caratteristiche di tanta parte del nostro sistema agricolo composto di "case sparse". L'armonica distribuzione della popolazione sul territorio è una ricchezza insediativa che rappresenta una peculiarità e una garanzia del nostro sistema sociale e culturale; una certezza nella manutenzione del territorio; una opportunità di sviluppo economico. Ma lo spopolamento e l'impoverimento di vaste aree - soprattutto pedemontane, montane e insulari - ha assunto nel secondo dopoguerra caratteri strutturali delineando un'Italia del "Disagio insediativo".

La ricerca presentata oggi a Roma da Legambiente e Unioncamere è basata su 168 indicatori comunali e l'applicazione di diversi approcci, tra cui l'analisi neurale che ha individuato 9 cluster di appartenenza a disagio, medietà o migliori performance insediative. Le variabili sono state raccolte in 8 famiglie: agricoltura, istruzione e formazione, risorse umane e occupazione, potenzialità dei territori, impresa e lavoro, demografia, ricchezza, turismo.